



MARY POPPINS' HOUSE

SERVIZI PER L'INFANZIA

Carta dei Servizi

Anno Scolastico
2020/2021

Sommario

COS'E' AL CARTA DEI SERVIZI	3
CHI SIAMO E DOVE SIAMO?	3
Il Micronido.....	4
La Mission	4
Finalità del servizio	5
GLI OBIETTIVI LEGATI AI BISOGNI DEL TERRITORIO	6
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	8
Calendario scolastico annuale	9
Criteri di determinazione delle rette	9
Liste di attesa	9
ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI SCOLASTICI	10
Gli spazi del nido	10
Spazio esterno.....	11
Gli spazi del personale	11
Arredamento, strumentazione e spazi	11
I TEMPI.....	12
ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO REALE	13
AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA	14
Obiettivi formativi	14
Scelte curriculari.....	15
La continuità educativa.....	16
COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE	16
RAPPORTO CON IL TERRITORIO	17
Integrazione dei bambini disabili	17
Integrazione dei bambini svantaggiati.....	18
Educazione alla interculturalità.....	18
AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE	19
Progetto Ambientamento	19
Progetto outdoor	20
Progetto psicomotricità	22
Progetto continuità.....	23
AREA DELLA VALUTAZIONE	24
Modalità e strumenti di documentazione e verifica.....	25
LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE	26
Il personale del Nido.....	26

COS'E' AL CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei servizi è uno strumento di comunicazione fondamentale, con il quale si dà concreta attuazione al principio trasparenza, e si pone come contributo fortemente stimolante per la struttura che si impegna a ragionare in un'ottica di soddisfazione dell'utenza, individuando quale obiettivo primario l'attenzione al miglioramento continuo del servizio.

La Mary Poppins' House definisce un sistema di regole e garanzie che consentono la massima equità, efficacia e trasparenza negli interventi, attraverso la definizione chiara degli obiettivi, degli standard di qualità, delle modalità di accesso ai servizi, dell'organizzazione degli stessi nonché delle modalità di verifica e valutazione della stessa.

Nel rispetto di quanto previsto dalla legge, l'ente garantisce i seguenti principi fondamentali:

UGUAGLIANZA: E' assicurata la parità di diritti a tutti gli utenti.

Nessuna discriminazione all'interno del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, ecc...

E' tutelato e garantito il diritto all'inserimento dei bambini con disabilità.

IMPARZIALITA' E RISPETTO: Gli operatori della Mary Poppins' House svolgono la loro attività secondo criteri di obiettività, garantendo completa imparzialità fra gli utenti e il pieno rispetto delle diverse categorie di utenza.

CONTINUITA': E' garantita ai bambini e alle famiglie continuità educativa, sociale e relazionale sia rispetto alle figure professionali di riferimento che rispetto al progetto educativo

PARTECIPAZIONE: Alle famiglie è garantita la partecipazione al servizio attraverso l'accesso alle informazioni e alla predisposizione di strumenti che gli permettono di esprimere opinioni, osservazioni e suggerimenti relativi al servizio.

EFFICIENZA ED EFFICACIA: Il servizio viene erogato rispettando standard di qualità verificati e verificabili.

CHI SIAMO E DOVE SIAMO?

La Mary Poppins' House sorge nel 2008 come micronido ad opera di Cristina De Stefano. Insegnante con formazione in pratica psicomotoria educativa e rieducativa, dopo molti anni di esperienza e collaborazione con molte strutture scolastiche e sanitarie, decide di intraprendere la libera professione in ambito psicomotorio educativo e rieducativo. Da qui nasce l'idea di creare uno spazio a sostegno dei genitori ma a misura di bambino. Nel corso degli anni la richiesta si è fatta sempre più ampia sia per la frequenza al nido che per l'aiuto psicomotorio. Nel 2011 Mary Poppins' House si trasforma in una snc e la dott.ssa Roberta Gianduzzo, Pedagogista, entra a far parte di questa realtà.

Nel 2013 la dott.ssa Emma Carbonetti, che già fa parte dello staff Mary Poppins' House dal 2008 in qualità di collaboratrice, si avvicina a Roberta Gianduzzo in qualità di con-titolare ma fino al 2015, anno di uscita di Cristina De Stefano che continuerà a svolgere a livello locale (nell'interland coneglianese) la sua attività di professionista in psicomotricità.

Dal 2015 Emma Carbonetti resta unica titolare della struttura che conduce fino ad oggi cercando di mantenere gli stessi obiettivi che l'hanno sempre caratterizzata.

Il centro Mary Poppins' House, ubicato nel Comune di Godega di S. Urbano, vuole porsi come risposta all'esigenza, delle nuove famiglie nucleari con entrambi i genitori che lavorano, di

trovare un luogo sicuro, dove i propri figli possano crescere con punti di riferimento stabili per tutto l'arco della prima infanzia.

Il Micronido

Il nido Mary Poppins' House è un servizio sociale e educativo di interesse pubblico, rivolto ai bambini e bambine dai 3 mesi ai 3 anni, nonché alle loro famiglie che possono affidare la cura dei propri figli a figure dotate di una specifica competenza professionale.

Il nido offre risposte diversificate alle pluralità dei bisogni espressi dalle famiglie, offrendo occasioni culturali e ludiche e pari opportunità nello sviluppo.

Si tratta di un luogo educativo dove fare esperienze diverse condividendo situazioni di gioco, di socializzazione, di scoperta con i pari al fine di promuovere la formazione dell'identità del bambino e la scoperta di sé.

Il nido svolge le funzioni in maniera flessibile e articolata, con orari e modalità organizzative che consentono alle famiglie diverse opzioni nella frequenza.

Il nido è un servizio educativo che ha la funzione di promuovere il benessere psicofisico del bambino, favorirne lo sviluppo delle competenze e abilità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale.

Il nido "Mary Poppins' House" ha il compito di affiancare la famiglia nel percorso di crescita del bambino, garantendo un ambiente sereno e stimolante, tale da favorire il desiderio di conoscere, esplorare, giocare e stare con gli altri bambini.

Il nido diventa un importante luogo ideato per i bambini e in grado di dare una risposta alle loro esigenze, ma rappresenta anche il luogo all'interno del quale le singole famiglie possono confrontarsi e sentirsi meno sole nell'affrontare i problemi legati agli aspetti educativi.

La Mission

Il micronido Mary Poppins' House è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che favorisce l'armonico sviluppo psicofisico e l'integrazione sociale dei bambini nei primi tre anni di vita in collaborazione con le famiglie e nel rispetto della loro identità culturali.

Consente alle famiglie l'affidamento e la cura dei figli a figure dotate di specifica competenza professionale.

Il servizio di micronido si ispira al totale rispetto dei diritti della famiglia e del bambino così come sono espressi nella Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia approvata dall'ONU il 20 dicembre 1989 di cui, in particolare, richiamiamo il preambolo:

"Convinti che la famiglia, unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli, deve ricevere protezione e l'assistenza di cui necessita per svolgere integralmente il suo ruolo nella collettività."

La Mary Poppins' House si pone come mission la promozione, in una dimensione di benessere, dello sviluppo armonioso delle potenzialità affettive, motorie, cognitive e sociali del bambino, inteso come soggetto centrale di riferimento dell'attività del servizio, portatore di diritti inalienabili e considerato essere attivo e partecipe della propria crescita.

L'identità del nostro Micro Nido è sostenuta da una pedagogia della relazione e dalla pedagogia del gioco, capaci di tracciare modelli educativi per piccolissimi e creare itinerari di apprendimento sociali, psico-affettivi, cognitivi specifici dell'età.

La presenza di bambini provenienti da paesi e culture diverse comporta inoltre la necessità di percorsi di accoglienza, capaci di facilitare la comunicazione e l'integrazione sociale tra bambini e genitori portatori di culture diverse.

Il servizio di micronido ha quindi come obiettivi:

- Valorizzare la specificità e le potenzialità di ciascun bambino, sostenendo la formazione dell'identità e promuovendo l'espressione e lo sviluppo, in sintonia con la famiglia;
- Riconoscere i bambini come soggetti sociali portatori di diritti, competenti e attivi, che apprendono e crescono in contesti di relazione;
- Favorire un clima educativo- didattico sereno attraverso la dimensione ludica, tenendo conto che il bambino che arriva si presenta con una propria storia personale caratterizzata da vissuti e affetti con le proprie capacità e potenzialità;
- Accogliere e prestare cura educativa a bambini con difficoltà sociali, evolutive e di apprendimento;
- Educare al valore della diversità, all'apertura verso culture diverse, alla solidarietà, al riconoscimento e al rispetto dei bisogni
- Educare alla cultura della legalità e al rispetto delle regole, sia in relazione alle persone che alle cose.
- Offrire un luogo ai bambini e alle famiglie, per incontrarsi e condividere responsabilità di cura, verso un'alleanza che ha come perno condiviso la considerazione del bambino e dei suoi bisogni ma che tiene anche conto della soggettività e delle emozioni degli adulti coinvolti.

Finalità del servizio

Le finalità del nido sono definite a partire dal bambino, con l'originalità del suo percorso individuale e le sue unicità. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono conto delle singolarità e della complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità, fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. In questa prospettiva le educatrici dovranno pensare, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, a realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma in relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini.

Per ogni bambino il nido si pone le finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti e assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi, sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso di cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso le regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri, significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

GLI OBIETTIVI LEGATI AI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il Micronido *Mary Poppins' House* è attivo a Godega di Sant'Urbano (TV) dal 2007.

Godega è una cittadina di circa seimila abitanti, attraversata dalla strada statale 13 e circondato da paesi come San Fior, Cordignano, Gaiarine, Orsago e sufficientemente vicina a cittadine come Sacile, Conegliano e Vittorio Veneto.

È un paese in forte crescita nell'ultimo decennio in particolar modo a livello industriale e nelle attività commerciali.

Vi sono diversi poli industriali nella zona (alcuni più piccoli ed altri più importanti) che vedono impiegato personale proveniente da diverse cittadine limitrofe e non.

Godega è in una posizione davvero interessante perché situata al centro di tutta questa realtà e, grazie alla strada di grande percorrenza che la attraversa, assume una posizione centrale e di passaggio tra la realtà lavorativa e professionale e quella abitativa per un numero sempre più crescente di persone.

Ecco perché *Mary Poppins' House* offre il proprio servizio non solo ai cittadini di Godega ma è anche in grado di supportare la richiesta di cittadini dei paesi vicini.

Alla realtà dei nuclei familiari del nostro paese appartengono i nonni, seppur in modo differente rispetto ad un tempo: essi spesso sono ancora occupati appieno nel mondo lavorativo ed hanno interessi che coltivano perché sono individui socialmente molto attivi.

La figura del nonno è tuttavia molto speciale nella vita del bambino e di forte sostegno ai genitori stessi, all'organizzazione della vita quotidiana.

I genitori spesso scelgono il Nido per dare la possibilità ai loro piccoli di vivere l'esperienza del gioco e dell'interazione con i coetanei, alternandola alla possibilità di un tempo da trascorrere con i nonni valorizzando significativamente entrambe le esperienze.

Il Micronido *Mary Poppins' House* si propone di creare situazioni, organizzare eventi che possano coinvolgere anche i nonni, non escludendoli dalle conquiste dei loro nipotini ma facendoli sentire partecipi e protagonisti con i bambini.

Il Micronido Mary Poppins' House è situato lungo la strada statale, al piano terra di una villa, dotata di un parcheggio antistante la struttura con un cancello che esclude la stessa dalla statale.

Vista la particolare situazione della cittadina, sentiti gli organi del Comune e di alcuni Comuni limitrofi, alcune aziende ed esercizi della zona, i genitori dei bambini e gli operatori della struttura il Micronido Mary Poppins' House si pone gli Obiettivi di seguito riportati evidenziati sia negli aspetti generali che in quelli specifici.

OBIETTIVI GENERALI

- Favorire l'instaurarsi di una rete di collegamento tra il nido e le scuole del territorio
- Sostenere le esigenze della famiglia in base ai bisogni specifici del luogo anche lavorativo
- Offrire supporto e collaborazione al Comune in merito al tema della famiglia, della natalità.
- Valorizzare eventi, fiere e iniziative del Comune.
- Ampliare l'offerta formativa al pubblico, non solo alle famiglie che già frequentano la struttura, coinvolgendo anche i nonni dei bambini nel percorso educativo.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Offrire un servizio adatto ai bisogni delle mamme che molto spesso per esigenze lavorative devono rientrare anticipatamente dalla maternità
- Aperture durante tutto il corso dell'Anno Scolastico garantendo una buona copertura rispetto alle esigenze lavorative della cittadinanza
- Adattare gli orari alle richieste delle lavoratrici che nel corso dei mesi possono godere inizialmente dei permessi di allattamento ma via via necessitano di tempi ed orari più lunghi.
- Fornire orari di apertura e di chiusura che possano consentire l'ingresso o l'uscita tempestiva alle aziende e agli uffici.
- Permettere la frequenza al nido anche alle lavoratrici che svolgono la loro professione part-time o con part-time verticale
- Collaborazione con il Comune e, qualora ve ne sia la necessità, offrire e garantire disponibilità di posti a bambini del comune stesso appartenenti a famiglie con bisogni speciali o che vivono situazioni difficoltose
- Strutturare interventi, serate e laboratori aperti al pubblico e alle famiglie della zona non solo alle famiglie dei bambini frequentanti.
- Attuare, grazie al Progetto Continuità, un percorso che accompagni e accolga il bambino nel delicato passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia creando così una rete importante di relazione tra la struttura e le Scuole del Comune e dei comuni limitrofi, e di collaborazione tra gli staff educativi.
- Strutturare in occasione della Antica Fiera di Godega uno spazio per le Letture ad Alta Voce, laboratori ed attività aperto al pubblico durante tutto il corso della fiera.

- Organizzare eventi, serate aperte al pubblico e alla cittadinanza che possano essere di interesse comune su aspetti e tematiche che riguardano i bambini (Corsi di Primo Soccorso Pediatrico, Corsi di manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica, serate tematiche con la Pedagogista)
- Corsi di Massaggio Infantile AIMI con insegnante certificata per bambini e genitori di età 0-12 mesi

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Capacità ricettiva e sezioni

1. In relazione all'età dei bambini ed alla loro autonomia motoria, psichica e relazionali, il nido che ospita bambini dai 3 mesi ad un massimo di 36 mesi è così suddiviso:

- *LATTANTI* : bambini dai 3 ai 12 mesi
- *SEMI DIVEZZI*: dai 12 ai 24 mesi
- *DIVEZZI*: dai 24 ai 36 mesi

2. La struttura ha la seguente capienza massima:

- *SEZIONE NIDO*: 18 bambini (+ 20%)

Calendario del servizio

Il nido osserva il seguente calendario:

- Aperto dal lunedì al venerdì dal 1 settembre fino al 31 agosto di ogni anno, fatta eccezione delle chiusure per festività o ferie indicate nel calendario scolastico annuale.

Orario del servizio

L'orario di apertura è fissato dalle 7.15 alle 16.30 con possibilità di allungo sino alle 18.30 per cinque giorni alla settimana nel periodo da settembre ad agosto.

- Sono previste tre fasce orarie:
 - Tempo part-time con uscita dalle 12.30 alle 13.00
 - Tempo part-time con ingresso tra le 12.30 e le 13.00 ed uscita entro le 18.30
 - Tempo pieno con uscite dalle 15.30 alle 16.30
 - Tempo pieno prolungato con uscite dalle 16.30 alle 18.30

Sono previste fasce orarie diversificate in presenza di bambini i cui genitori lavorano a turno e frequenze tris (tre giorni fissi di frequenza settimanale da stabilire al momento dell'iscrizione).

Calendario scolastico annuale

Il calendario scolastico qui di seguito riportato, è pubblicato in bacheca e consegnato ai genitori:

- Venerdì 1 Novembre 2019 *Festività di tutti i Santi*
 - Da lunedì 23 dicembre 2019 a lunedì 6 gennaio 2020 *Vacanze Natalizie*
 - Lunedì 2 marzo 2020 *Chiusura per Antica Fiera di Godega*
 - Lunedì 13 Aprile 2020 *Pasquetta*
 - Venerdì 1 maggio 2020 *Festa dei Lavoratori*
 - Lunedì 1 giugno e martedì 2 giugno 2020 *Ponte per Festa della Repubblica*
 - Venerdì 7 agosto 2020 *Chiusura anticipata ore 13.00*
 - Da lunedì 10 agosto 2020 a venerdì 21 agosto 2020 *Chiusura per vacanze estive*
- *Quest'anno causa emergenza Covid e date le linee guida in vigore non sono state messe a calendario feste per le famiglie: qualora le misure dovessero nuovamente allentarsi saremo pronte a riprogettare occasioni di ritrovo per noi fondamentali*

Criteria di determinazione delle rette

Come previsto dal regolamento interno, è stato stabilito di richiedere una quota d'iscrizione da corrispondere ogni anno.

Le rette mensili sono state definite tenendo conto dei costi di gestione e della fascia oraria di permanenza nella struttura.

Liste di attesa

Eventuali liste di attesa saranno regolamentate in base ai seguenti criteri:

- i bambini con disabilità (con la certificazione rilasciata ai sensi della L. 104/1990)
- i figli di genitori residenti in Veneto anche in modo non continuativo da almeno quindici anni o che prestino attività lavorativa in Veneto ininterrottamente da almeno quindici anni, compresi eventuali periodi intermedi di cassa integrazione, o di mobilità o di disoccupazione (tale clausola si intende valevole anche per uno solo dei due genitori)
- bambini che hanno frequentato l'anno scolastico precedente presso il Micronido Mary Poppins' House e che, come da regolamento, hanno comunicato e confermato l'iscrizione attraverso il pagamento della quota annua;
- presenza di fratello/i già iscritti;
- orario di permanenza;
- situazioni "speciali" (nucleo familiare monoparentale, situazione di disabilità, problematiche sociali)

Ai genitori che intendono inserire il proprio figlio in lista d'attesa è richiesta la compilazione del modulo specifico al fine di tutelare il trattamento e la conservazione dei dati personali.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI SCOLASTICI

Lo spazio del Micronido è inteso come contenitore rassicurante dell'esperienza e nello stesso tempo provocatore di attività nuove, dove rendere possibile, al bambino, l'identificazione dei diversi ambienti come sistemi dotati di una propria struttura e funzione, ma nello stesso tempo permettergli di uscire da ciascun contesto identificato per rientrarvi magari rimodellandone alcuni aspetti, così da favorire l'iniziativa e la creatività personale. Quindi la strutturazione dello spazio al centro ha un'importanza fondamentale giacché può influenzare la qualità delle relazioni e delle esperienze che vi avvengono all'interno.

Gli spazi sono studiati per rispondere alle esigenze dei bambini che ospita. L'obiettivo perciò consiste nel proporre ai bambini spazi differenziati per età ed attività, mai casuali, lasciando sempre l'introduzione dello spazio-tempo in maniera continua e coerente.

L'ambiente di conseguenza deve essere:

- facilitante: rispetto alla crescita e alla valorizzazione delle relazioni;
- contenente ed integrato: per offrire al bambino sicurezza e continuità;
- stimolante e proponente: per favorire l'emergere e l'evoluzione delle competenze e delle capacità.

Gli spazi del nido

Ingresso: primo ambiente visibile e che "presenta" la struttura: sono stati collocati scarpiera/armadietti, pannelli e bacheche informative, adeguatamente separate dal resto dell'ambiente, per non permettere agli adulti (se non provvisti di copriscarpe) di accedere all'interno degli spazi dedicati ai bambini.

Stanza lattanti: caratterizzata da materassini, cuscini di varie forme e misure, pupazzi in stoffa, animali in gomma, sonagli, è strutturata in maniera da creare un'atmosfera di sicurezza e di confortevolezza. Al suo interno è posizionato uno specchio, cosicché anche i più piccoli, che abitualmente lo utilizzano, comincino a prendere coscienza di sé e a riconoscersi.

Nell'angolo motorio, volto a favorire l'esplorazione dello spazio, la differenziazione delle sensazioni tattili, cinestesiche e visive, troviamo: le palline colorate, il mobile primi passi con appigli che invoglia a sollevarsi, cassetti da aprire e chiudere al fine di favorire il progressivo perfezionamento del movimento e la scoperta autonoma di ogni bambino, secondo un proprio ritmo, movimento e postura.

Stanza semi divezzi e divezzi: è lo spazio dove i bambini i più grandi, possono scoprire, elaborare conoscenze e sviluppare competenze. In questa stanza è strutturato uno spazio creativo (pittorico manipolativo) per le attività di scoperta e manipolare che affinano le capacità di coordinamento occhio-mano e di sviluppo della fantasia. E' presente, inoltre, un angolo per i travestimenti, il gioco d'imitazione, d'identificazione dei ruoli e simbolico. È inoltre presente uno spazio dedicato al gioco delle costruzioni o delle macchinine.

La stanza nanna: è arredata con lettini e culle tali da creare una situazione di tranquillità e serenità che predisponga l'addormentamento del bambino.

Spazio del cambio: il momento delle cure fisiche non deve solo garantire igiene e sicurezza ma rendere possibile un rapporto che, attraverso i gesti competenti, attenti e il linguaggio dell'educatrice, trasmetta serenità, sicurezza ed affetto. E' costituito da quattro water di piccole dimensioni, due fasciatoi e un lavandino posto ad altezza adeguata all'utilizzo da parte del bambino. Vi sono inoltre gli appendini, uno per ogni bimbo in cui vengono riposti l'asciugamano, il sacchetto per la biancheria; in una zona cui solo l'adulto può accedere sono riposti anche gli spazzolini dei bambini e le tasche per i pannolini.

Sala pranzo: è lo spazio dedicato al momento del pranzo dei bambini: i più piccoli utilizzano i seggioloni mentre i semi-divezzi e i divezzi possono mangiare al tavolo seduti.

Cucina: un ambiente nel quale vengono preparati quotidianamente i vari pasti della giornata. Il servizio è curato dalla nutrizionista dell'Ulss7, che ha redatto le tabelle dietetiche e i Menù stagionali bilanciati sotto il profilo nutrizionale la quale può verificare periodicamente la qualità del cibo erogato e il rispetto del Menù stesso. La struttura utilizza un sistema di autocontrollo con metodica HACCP.

Spazio esterno

Lo spazio esterno è il luogo dell'occasionalità, della differenza, della liberazione dagli schemi operativi. La presenza di forme di vita naturale si prestano ad assecondare i ritmi e gli stili operativi di ciascun bambino e a sviluppare armonie motorie. L'esterno è anche il luogo che accoglie e permette giochi che implicano lo "sporcare e sporcarsi" con acqua, terra, erba, colori, sabbia... Sono collocati sabbionaia con palette, formine e secchielli, casetta, altalena e scivolo, tunnel e dondolo ed ancora piccoli mezzi di locomozione come tricicli e biciclette.

Nelle aree esterne del giardino è stato dedicato ampio spazio all'utilizzo del legno (casetta, tronchi, tavolo, palette, cucina di fango, etc) che prendono il sopravvento sull'utilizzo della plastica.

Da quest'estate è stato ricavato un ulteriore giardino esterno a lato della struttura ed è stata messa in sicurezza una parte della veranda per poter realizzare sempre più attività esternamente anche quando le condizioni meteorologiche non sono favorevoli.

Gli spazi del personale

Al piano seminterrato si trova lo spogliatoio, il bagno del personale, la lavanderia e il magazzino.

Arredamento, strumentazione e spazi

Nel progetto di arredamento dello spazio abbiamo tenuto in considerazione alcune indicazioni pedagogiche, che partono da linee teoriche, ma al tempo stesso il desiderio di far vivere ai bambini il tempo che trascorrono qui come se fosse la loro "casa". Sono stati scelti arredamenti adeguati, in legno e tinteggiature in colori pastello che si integrino nell'ambiente in modo armonioso rispondendo ai precisi criteri di:

- **Funzionalità**: tutto il materiale è della misura adatta a chi prevalentemente la utilizza;

- *Praticità*: l'arredo può essere utilizzato, aperto, chiuso, spostato con facilità;
- *Igiene*: materiali lavabili, facili da pulire e da tenere puliti;
- *Sicurezza*: come previsto dalla normativa vigente, presenti arredi con angoli arrotondati, fissati a muro o a pavimento;
- *Estetica*: i bambini, anche molto piccoli, vanno educati al buon gusto, alla conoscenza corretta dei materiali abituandoli ad avere attorno cose belle e in armonia tra loro.

I TEMPI

Il tempo per il bambino è il tempo del suo vissuto, del suo apprendimento e perciò, come tale, va rispettato, ascoltato, valorizzato. Il tempo deve essere regolare, preciso, rilassante. Il tempo della cura del prendersi a cuore il bambino, il rispondere ai suoi bisogni, crea relazione di fiducia e benessere.

Lavorare sul tempo, per l'educazione, è importante sia nelle attività di routine (cambio, pasto, sonno, accoglienza, commiato), che in quelle didattiche. Il ripetersi delle azioni e delle attività, con la loro scansione regolare, permettono al bambino la costruzione del concetto tempo. Di seguito verranno riportati, attraverso due tabelle, le giornate tipo del Nido:

Giornata tipo del Nido:

TEMPI	SITUAZIONI	SPAZI
07.15 - 09.00	Entrata accoglienza e gioco libero	Angolo accoglienza salone
09.00 - 09.30	Merenda, cambio e gioco libero	Zona pasto, bagno e salone
09.30 - 11.00	Attività in piccolo e/o grande gruppo Nanna per i più piccini	Salone e laboratori
11.00	Pranzo	Zona pasto
12.00	Cambio, preparazione alla nanna o all'uscita	Bagno e salone
13.00 - 15.00	Nanna	Zona nanna
15.00 - 15.30	Risveglio, cambio e merenda	Bagno e zona pranzo
15.30 - 16.25	Uscita e gioco libero	Salone e spazio accoglienza

Dalle 16.30 alle 18.30 i bambini che permangono in struttura vengono raggruppati in un'unica sezione.

Le attività proposte sono dettate dalle richieste dei bambini. (Gioco libero, canti, letture animate...)

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO REALE

Un bambino che trova le proposte giuste con i materiali giusti per lui, è un bambino che non solo costruisce le sue conoscenze, ma anche le sue sicurezze emotive, che si fondano su una buona percezione di sé e delle proprie capacità. Un intervento educativo si basa sulla definizione dei bisogni prevalenti del bambino e vede la capacità, da parte dell'educatore, di mettersi nei panni del bambino: di osservare e imparare da loro cosa amano fare e procurare loro le occasioni per farlo. Dall'osservazione dei bambini emergono dei bisogni strettamente correlati al loro contesto socio-ambientale di provenienza. I nostri bambini ci fanno richieste educative legate all'aspetto motorio, sensoriale ma anche relazionale ed affettivo.

In generale nella società italiana, ma ben visibilmente anche nei nostri ambienti di vita, possiamo assistere al diffondersi di una pluralità di modelli culturali, di comportamento, di orientamento di valore, di nuove forme di informazione. Le nostre famiglie, pur nella varietà delle loro attuali configurazioni, tendono alla nuclearizzazione ed all'affermazione del nuovo ruolo sociale della donna. Da un lato ciò garantisce una maggiore realizzazione personale, aumenta il grado di responsabilizzazione di entrambi i genitori, in quanto incoraggia una più condivisa accettazione dei compiti educativi per la comprensione e soddisfazione dei bisogni e delle esigenze affettive dei figli. Dall'altro, però, tutto ciò può comportare vissuti di incertezza, di ansia, di chiusura, di riduzione nella gamma dei rapporti e delle relazioni e soprattutto tempi più prolungati di assenza degli adulti significativi.

Date tali premesse, riteniamo utile dedicare molta attenzione al tempo per la relazione, richiesto sia dal bambino (osservando in particolar modo il suo modello di attaccamento) che dalle famiglie. E' necessario dare particolare rilevanza alla fase d'ascolto, come consapevolezza del proprio corpo e di segnali/messaggi che questo trasmette, per rendere il bambino protagonista nella scelta degli stimoli/risposte adeguati agli stessi, nel rispetto dei propri tempi, e con lo sforzo di "sintonizzarli" con quelli del gruppo. Sia nelle attività quotidiane che nella realizzazione del progetto didattico, il nostro atteggiamento educativo, nei confronti del bambino, sarà sempre rivolto all'ascolto dei suoi bisogni, rispettando il suo modo di esprimerli, e allo stesso tempo all'introduzione graduale di alcune "regole sociali", che aiuteranno il bambino a costruire delle relazioni positive e a formare la sua identità personale.

L'adulto, all'interno della relazione che ha con il bambino, è importante che dia dei limiti per aiutarlo a sviluppare le proprie risorse: imparare a gestire piccole frustrazioni dà l'opportunità di sviluppare degli strumenti per far fronte alle difficoltà della vita. Dai due ai tre anni, in particolar modo, il bambino cercherà sempre di più di essere indipendente dall'adulto per ricercare la cooperazione con i suoi compagni nei giochi e nelle situazioni di vita quotidiana. Il bambino ha fatto sue delle regole, alle quali, per l'autonomia acquisita, si permetterà di "opporsi" e "contestare" con proposte atteggiamenti e comportamenti. E' certo che dal punto di vista del bambino i limiti possano rappresentare delle restrizioni, ma sono anche dei "paletti" che proteggono e lo fanno sentire sicuro.

Sono emerse situazioni in cui i bambini vivono la necessità di imparare ad "organizzarsi" secondo i propri ritmi, poiché in tal modo scoprono il piacere di "fare da soli". Tale panorama rende necessario elaborare delle strategie didattiche che conducano i bambini verso una competenza di "ascolto plurisensoriale", quale sostegno al percorso che conduce dalla dipendenza all'autonomia.

AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

La progettazione è l'insieme dei momenti, degli strumenti e delle attività utilizzate dalle educatrici per definire i percorsi formativi proposti ai bambini del Micronido.

Progettare risulta essenziale per individuare e controllare i contenuti educativi all'interno del servizio stesso. Il progetto didattico è quindi lo strumento che ha il compito di far vivere al bambino esperienze significative che lo conducano a "imparare ad imparare", cioè ad apprendere attraverso la costruzione e la scoperta della realtà, senza, però, trascurare l'acquisizione delle competenze previste per ogni età. Perché ciò accada è necessario che ogni progetto didattico presenti delle caratteristiche fondamentali:

- l'osservazione dei bambini e dei loro interessi, delle loro "tracce" come indicatori di capacità, conoscenze e competenze;
- definire gli obiettivi a breve e lungo termine tenendo presente;
- progettazione della storia con un personaggio - guida del contesto, dello sfondo e delle proposte didattiche attraverso nuclei progettuali aperti che evolvono in modo reticolare, ricorsivo e flessibile;
- la verifica, che riguarda più il percorso che la quantità dei risultati materiali conseguiti;
- documentazione del lavoro svolto e degli interventi più significativi.

Per rendere operativo il progetto didattico abbiamo scelto di progettare per sfondo narrativo, in quanto si ritiene che esso possa essere uno strumento educativo che faciliti una modalità di intervento flessibile, articolata e rispondente alla complessità dell'esperienza educativa. Lo *sfondo narrativo* può avere una trama fantastica o realistica attraverso la quale, da un lato, i bambini danno significato alle loro esperienze e conoscenze e, dall'altro, permette alla progettazione didattica di acquisire significato. La progettazione per sfondo narrativo è quindi una progettazione evolutiva, nella quale assume un particolare rilievo la figura dell'educatrice, soprattutto durante la fase di realizzazione delle attività: infatti svolge una funzione di regia educativa, collegando i percorsi e le diverse fasi del lavoro partendo dalle competenze, bisogni, vissuti ed esperienze dei bambini. Tale modalità di progettazione consente alle educatrici di organizzare un ambiente di apprendimento strettamente connesso al vissuto emotivo ed affettivo dei bambini, di poter cogliere elementi occasionali considerati importanti ed inserirli in uno scenario estremamente flessibile e soggetto a modifiche.

Nello specifico, in ogni sezione, ciascun gruppo di educatrici ha elaborato in collaborazione con la pedagoga di riferimento, la modalità operativa più consona al gruppo di bambini usando progettazioni miste.

Obiettivi formativi

Il bambino, durante il suo percorso al Nido, imparerà a mettere in atto strategie di ricerca e scoperta flessibili ed organizzate, ad interagire tra pari e con gli adulti, ad avere conoscenza di sé e del mondo e, attraverso il gioco, comprendere e trasformare la realtà che lo circonda. Il bimbo costruisce così le proprie strutture mentali, agendo con intenzionalità per apprendere la realtà che lo circonda.

Al fine di permettere uno sviluppo armonico di tutte le potenzialità del bambino, siano esse fisiche, affettive, cognitive e relazionali, il Micronido si pone come obiettivi formativi:

- **AUTONOMIA E FIDUCIA:** un senso di controllo e padronanza sul proprio corpo, sul proprio comportamento (aiuto allo sviluppo psicomotorio, percezione positiva del proprio corpo, coordinamento, lateralità) e sul proprio mondo (attivare e sviluppare capacità di base: attenzione, percezione, osservazione); la sensazione, da parte del bambino, di avere maggiore probabilità di riuscire in ciò che intraprende e di poter comunque contare sull'aiuto dell'adulto.
- **SOCIALIZZAZIONE:** alimentare il piacere di vivere in gruppo, educando i bambini ad accettare e a creare regole. La capacità di impegnarsi con gli altri, basata sulla sensazione di essere compresi e di comprendere.
- **CAPACITA' DI COMUNICARE:** il desiderio e la capacità di scambiare verbalmente e non, idee, sentimenti e concetti con gli altri. Questa abilità è legata ad una sensazione di fiducia negli altri e di piacere nell'impegnarsi con loro, adulti compresi.
- **CURIOSITA':** quale sensazione che la scoperta sia un'attività positiva e fonte di piacere. Favorire la creatività attraverso l'offerta di nuovi e molteplici stimoli, abituando alla combinazione degli elementi semplici.
- Incremento delle seguenti **ABILITA' COGNITIVE:** capacità di osservazione, allungamento dei tempi di attenzione, stimolazione allo sviluppo del pensiero simbolico, affinamento delle capacità percettive attraverso la conoscenza di oggetti, azioni ed esperienze che arricchiscono il patrimonio linguistico del bambino

Scelte curriculari

Le scelte curriculari rappresentano l'insieme dei percorsi e dei contenuti delle attività e delle esperienze proposte al bambino.

Per aderire alle caratteristiche evolutive del bambino da 0 a 3 anni, nel rispetto dei diversi ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento individuali, la progettazione del Nido segue i criteri della complessità e della flessibilità.

Le proposte e i percorsi formativi si articolano attorno ad alcune aree che rappresentano linee di sviluppo e ambiti di esperienza, per ognuna delle quali si definiscono precisi obiettivi. Per ogni area i traguardi e le proposte seguono la progressione evolutiva legata alla maturazione di ogni bambino.

Le aree di esperienza sono:

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** è l'ambito della corporeità che valorizza sia la dimensione percettiva che quella del movimento. Con il corpo infatti il bambino esplora la realtà che lo circonda e, attraverso il movimento, sperimenta la capacità di rapportarsi nello spazio prendendo coscienza del proprio corpo.
- **I DISCORSI E LE PAROLE:** è l'ambito dello sviluppo delle capacità comunicative che permettono di entrare in relazione con gli altri, migliorando la capacità della propria esperienza dal punto di vista cognitivo e sociale. Lo sviluppo della comunicazione permette al bambino di riconoscersi come vero protagonista della relazione.
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** è l'area che vede il bambino in relazione con l'ambiente fisico e naturale nel quale vive. Con la mediazione dell'adulto inizia ad instaurare un rapporto significativo con l'ambiente che lo circonda, impara a dividerne le regole, le tradizioni e i comportamenti rituali.
- **IMMAGINI, SUONI E COLORI:** questa area si rivolge alle abilità logiche del bambino sia dal punto di vista pratico, come usare in modo adeguato un oggetto, rispettare una sequenza

di azioni o determinate procedure, sia dal punto di vista delle capacità di compiere azioni mentali come raggruppare, ordinare e discriminare.

- **IL SÉ E L'ALTRO:** è il campo di esperienza che si occupa della costruzione dell'identità, intesa come capacità di conoscersi e riconoscersi all'interno della società. Le finalità di quest'area mirano a far confluire tutte le esperienze e attività verso il riconoscimento dei valori della propria cultura e altrui, rafforzando la capacità di stare con gli altri. Il Micronido offre un contesto che restituisce dignità ed importanza alle azioni che il bambino compie, alle condizioni di vita che sperimenta, a ciò che ogni giorno entra a far parte del proprio raggio di comprensione e conoscenza.

La continuità educativa

La continuità educativa ha la finalità di assicurare il diritto del bambino ad un percorso cognitivo organico e completo. In qualsiasi ipotesi di continuità tra due elementi di tipo educativo, l'elemento pregnante è la relazione, in quanto attraverso l'ascolto e lo scambio di esperienza si ottiene un reciproco arricchimento. La continuità si può esprimere in maniera orizzontale, verticale e trasversale.

Per continuità orizzontale si intendono tutti i rapporti tra il Nido e la famiglia del bambino. La famiglia è una risorsa educativa che va valorizzata e potenziata quale luogo privilegiato di esperienza e canale di informazione per le educatrici. Di qui la necessità di riconoscere alla famiglia il diritto ad esercitare un ruolo attivo nella vita del Nido.

La continuità verticale esprime la necessità di identificare forme di raccordo fra i diversi gradi scolastici. La finalità prevalente è quella di promuovere una comune cultura dell'infanzia, espressione di ogni singola istituzione educativa in grado di muoversi in una prospettiva condivisa, in grado comunque di salvaguardare la specificità e l'identità pedagogica di ciascuna istituzione.

Ciò che deve risultare evidente è che il bambino non esaurisce il proprio percorso formativo nel singolo servizio. A questo proposito saranno organizzate visite alle scuole limitrofe e momenti di incontro con le insegnanti per predisporre le migliori condizioni per l'accoglienza di ogni singolo bambino.

La continuità trasversale tra le diverse sezioni viene garantita attraverso periodici e sistematici incontri di equipe tra le educatrici coordinate dalla pedagista.

Essa si esprime:

- nella costruzione e organizzazione degli spazi;
- nella gestione organizzata dei tempi;
- nella condivisione del progetto didattico;
- nella condivisione degli stili educativi;
- nella condivisione delle modalità di confronto con le famiglie;
- nella raccolta della documentazione;
- nella verifica del lavoro.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Un ambiente educativo qualificato ed attento allo sviluppo del bambino presuppone, da parte degli educatori, la consapevolezza che la famiglia costituisce il contesto di sviluppo

primario e perciò è necessario conoscere la storia relazione dei bambini, ascoltare le comunicazioni, le preoccupazioni, le aspettative dei genitori e accogliere, creando uno spazio opportuno, i genitori assieme ai loro bambini affinché l'ambientamento sia sereno e la frequenza crei una solida alleanza tra Centro e famiglia. Il Centro ha, quindi, la funzione di condividere le responsabilità educative e favorire la partecipazione diventando supporto formativo per le famiglie.

Le forme d'incontro all'interno del centro possono essere varie e di diverso tipo, da quello più informale a quello più formale ed ufficiale. Ne facciamo un breve elenco:

- un'assemblea generale a inizio anno (fine settembre) per l'elezione dei rappresentanti dei genitori (due per ogni gruppo), la presentazione del Progetto Didattico dell'anno nuovo e il calendario scolastico (che viene consegnato a tutti i genitori);
- le assemblee generali, da prevedere due o tre volte l'anno per discutere gli aspetti generali dell'organizzazione del servizio;
- gli incontri di sezione, con cadenza molto ravvicinata, per confrontare, discutere, parlare con i genitori della vita dei bambini al Nido e l'andamento della programmazione dell'attività;
- i colloqui individuali con ogni famiglia (tre durante il corso dell'anno scolastico);
- le feste e le uscite come momenti conviviali;
- incontri su temi dell'infanzia con la supervisione di esperti,
- laboratori per i genitori che permettano agli adulti di sperimentare alcune esperienze che vivono i bambini.

Saranno utilizzati inoltre altri mezzi di comunicazione che trasferiscono i contenuti e i significati delle esperienze didattiche alla valutazione della famiglia:

- bacheche (avvisi e inviti);
- cartelle (documentazione, annotazioni...);
- lavagne (menù del giorno e/o settimana, orari, turni...);
- espositori (prodotti dei bambini, foto...).

RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Sarà cura della coordinatrice attivare e mantenere relazioni con le amministrazioni locali (comuni) e con le aziende (ULSS e scuole) al fine di modulare l'offerta del servizio anche in relazione ai bisogni delle famiglie dei territori. Ulteriori rapporti saranno attivati con i servizi sociali qualora si verificassero situazioni inerenti famiglie in difficoltà.

La struttura partecipa attivamente alle giornate e manifestazioni attuate dal comune.

Integrazione dei bambini disabili

Integrazione non significa solo socializzazione, ma implica la costruzione di piani educativi e didattici individualizzati che saranno comunque contestualizzati all'interno della progettazione di sezione.

Integrazione, invece, significa scegliere di lavorare sulle abilità e sulle risorse, anche residue, del bambino in situazione di handicap, piuttosto che sulle disabilità e difficoltà; significa, inoltre, favorire l'autonomia del bambino attraverso la valorizzazione delle sue risorse, nella

consapevolezza che il bambino in situazione di handicap ha bisogno di un aiuto diverso e non di più aiuto.

Dal punto di vista operativo, l'integrazione si esprime attraverso:

- il creare momenti di scambio con i servizi specialistici che hanno in carico il bambino;
- nel coinvolgere la famiglia nel processo educativo;
- nell'utilizzare gli strumenti e le metodologie idonee alla produzione di un piano educativo individualizzato.

Integrazione dei bambini svantaggiati

Il Nido è un luogo dove le famiglie entrano in contatto con potenzialità culturali ed economiche diversificate e con stili relazionali differenziati.

Le finalità dei nostri interventi possono essere così sintetizzate:

- creare un clima di disponibilità affettiva da parte dell'adulto per poter accogliere il bambino e la sua famiglia;
- fornire aiuto sul piano dell'informazione;
- garantire momenti di confronto con gli altri servizi che operano con le famiglie.

Educazione alla interculturalità

La società in cui vivono i nostri bambini è sempre più caratterizzata dalla presenza di culture diverse e dallo scambio relazionale con esse. Anche all'interno della nostra scuola sono presenti bimbi la cui famiglia, o uno dei due genitori, proviene da altri stati. Ambito educativo cruciale, quindi, diventa quello dell'interculturalità.

L'idea educativa di fondo è che l'integrazione passa attraverso un'opportunità di scambio dove sia la cultura ospitante che quella ospitata hanno l'opportunità di dare e ricevere all'interno della relazione. Pertanto, al fine di un positivo inserimento del bambino straniero, è necessario tener conto e investire sui vissuti relazionali legati a:

- bambino - figure di riferimento
- educatrici - famiglia
- educatrici - bambino

Le finalità generali sono:

- favorire la relazione tra bambini di culture diverse promovendo la conoscenza di modi differenti di approccio alla relazione;
- favorire il ridimensionamento di stereotipi e pregiudizi tra culture diverse;
- favorire lo scambio nella relazione tra famiglie di culture diverse;
- favorire il passaggio da esperienze multiculturali ad esperienze interculturali;
- aumentare il dialogo con i genitori, raccogliendo informazioni sul vissuto e sulle abitudini del bambino e fornendo chiare informazioni sul funzionamento del Centro.

AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

Il personale educativo intende consolidare la sperimentazione di alcune modalità didattiche relative all'inserimento e ai laboratori di sezione ed intersezione quali:

- progetto ambientamento;
- progetto outdoor;
- progetto psicomotricità;
- progetto continuità;

All'interno della programmazione annuale vengono inseriti i progetti specifici e i laboratori attivati per l'anno scolastico.

Progetto Ambientamento

L'inserimento al Micronido rappresenta un momento estremamente delicato per tutti i suoi protagonisti, perciò ci sembra importante dedicare a questo periodo un'attenzione particolare.

Esso è l'inizio di un nuovo percorso sia per il bimbo o la bimba che devono affrontare il primo vero distacco dal loro ambiente familiare, sia per la mamma ed il papà che si trovano a vivere un'esperienza unica, a volte non esente dall'ansia o dal senso di colpa nel dover lasciare il proprio bimbo nelle mani di persone "estrane". Per questo motivo, riteniamo importantissimo che si instauri, fin dall'inizio di questa nuova avventura, un rapporto di conoscenza e di fiducia reciproca tra le famiglie che hanno deciso di affidarsi al servizio e le educatrici che, dal canto loro, cercheranno di fare tutto ciò che è nelle loro possibilità per far sì che questo delicato passaggio venga affrontato con serenità e fiducia.

Il compito di educatori e genitori è quello di creare una continuità emotiva e relazionale tra la famiglia e il Nido, tra l'ambiente familiare conosciuto e quello sociale ancora estraneo: proprio per questo si ritiene fondamentale sostituire in termine tradizionale di *Inserimento* con quello più significativo di **AMBIENTAMENTO** che strutturiamo in una modalità **PARTECIPATA** ovvero con la presenza fondamentale dei genitori nei primi giorni.

La presenza costante di una figura familiare che accompagni il bambino nei suoi primi giorni in questo mondo tutto nuovo diventa quindi fondamentale; il genitore è la base sicura da cui il bambino può piano piano distanziarsi qualora ritenga l'ambiente sufficientemente accogliente e sicuro.

Il bambino sa che la mamma o il papà sono lì accanto a lui e si sente così, in una condizione emotiva favorevole per esplorare, conoscere, accettare e consolidare nuovi rapporti: vede il proprio genitore interagire con l'educatrice e con i bambini, entrare in una routine e vivere appieno l'esperienza del nido come fosse qualcosa di naturale, bello e positivo.

Nei primi tre giorni al Nido mamma e papà (in questo momento date le restrizioni covid può essere presente solo uno dei due genitori) restano insieme al loro bimbo per un tempo tanto lungo quanto sarà poi quello scelto per la frequenza quotidiana del nido vivendo e sperimentando insieme tutte le routine del nido: le merende e il pranzo, la nanna e l'addormentamento, le uscite e le attività con il gruppo così come i momenti dedicati al cambio e alla pulizia personale.

Dal quarto giorno mamma o papà si allontanerà dal nido affidando il proprio bimbo alle cure dell'educatrice non prima di averlo salutato e avergli ricordato che ritornerà a prenderlo, nel frattempo egli trascorrerà la giornata con i suoi compagni e l'educatrice: in questa fase il fatto

di aver vissuto momenti e routine al nido è per il genitore ed il bambino fondamentale perché essi li possono ricordare e il genitore può anticipare al suo bambino ciò che accadrà sul piano verbale evocando in lui immagini dei momenti già vissuti tutti insieme.

Questo tipo di ambientamento che prende spunto dal modello svedese già consolidato da molti anni nei paesi dell'Europa del Nord e che sta prendendo sempre più piede in questi anni anche in Italia si differenzia dal metodo tradizionale per alcuni aspetti fondamentali:

- tutto il sistema diviene protagonista: bambino, genitore ed educatore collaborano stringendo una sorta di alleanza
- l'educatore non può più dare nulla per scontato, apprende dal genitore ed osserva in modo partecipato tutto ciò che appartiene alla relazione fondamentale genitore /bambino
- il genitore può osservare non solo l'educatore, il suo modo di relazionarsi al bambino ma anche il gruppo dei bambini, le dinamiche del team educativo, le routine e comprendere in modo più profondo il senso dell'agire educativo
- il bambino si accosta in modo più naturale alla vita nel nido perché ne ha osservato le routine, le dinamiche, i protagonisti e nella sua mente potrà anticipare alcune situazioni

Ne consegue che il bambino non proverà quel senso di angoscia che generalmente caratterizza il periodo dell'inserimento spesso dovuto ad uno smarrimento nel trovarsi in un ambiente quasi sconosciuto con persone altrettanto sconosciute.

Potrebbe vivere alcuni momenti di pianto? Sì, potrebbe...ma sarebbero legati soprattutto ad un sentimento naturale e fisiologico di nostalgia per mamma o papà.

Il termine *inserire* definisce un soggetto che si va ad inserire in una situazione già determinata e costituita, è una situazione che, sul piano concettuale, gioca a favore dell'adulto ma non è ciò che desideriamo! È preferibile dire che questo nuovo nucleo familiare si ambienta in questi ambienti non si inserisce: concettualmente siamo di fronte a due approcci molto diversi tra loro.

Nuovi modelli si intrecciano, le differenze si ampliano e si esce dal concetto di delega per abbracciare quello di condivisione.

Ecco alcuni passaggi importanti:

- inizialmente le educatrici invieranno una lettera di benvenuto al bimbo che sta per arrivare con le loro foto nella quale esprimeranno il senso di attesa e curiosità per questa nuova avventura che sta per iniziare
- nel corso dell'ambientamento l'educatore osserva, impara a conoscere il bambino, lo stile educativo del genitore: da quello egli prende spunto
- nel corso dei primi giorni di ambientamento educatore e genitore devono trovare l'occasione per condividere insieme, nel corso di un colloquio, ciò che stanno vivendo e osservando, in tale occasione possono trovare accoglimento i dubbi, le domande e tutte le situazioni osservate, le routine che il bambino vive, il genitore al di là di ciò che si è osservato ha modo di raccontare il suo bambino;
- instaurare un buon rapporto di fiducia e collaborazione con i genitori promuovendo l'instaurarsi di un'alleanza educativa
- rassicurare i bambini mediante la conoscenza dell'ambiente e la partecipazione alle routine e attività;

Progetto outdoor

La pedagogia da cui prende spunto questo progetto si fonda su pratiche educative che intendono valorizzare l'ambiente esterno considerato nelle sue varie sfaccettature e considerato come ambiente educativo privilegiato per le esperienze che offre. L'approccio dei bambini verso la natura è essenzialmente di carattere sensoriale e mira allo sviluppo della persona e ai suoi apprendimenti in un contesto che insegna e richiede rispetto e nel contempo restituisce emozioni, creatività, energia per il corpo e la mente. Si punta a dare ai bambini un rapporto quotidiano con la natura e con il territorio che li circonda e a dimostrare gli effetti positivi che questa modalità educativa produce sullo sviluppo psicofisico, emozionale e cognitivo di un individuo nonché il potenziamento di capacità come quelle di risolvere problemi, di attivare un comportamento prosociale in età precoce.

Le esperienze saranno declinate tenendo conto del livello di sviluppo di ciascun bambino, dei tempi di apprendimento e del concetto che i bambini sono dotati di un potenziale che permette loro di acquisire nuove conoscenze nel momento in cui gli educatori mettono in atto strategie di facilitazione. Sarà nostro impegno stare con i bambini all'aperto il più possibile, in una condizione naturale e congeniale a loro. Li lasceremo esplorare, giocare spontaneamente, muovere il corpo e utilizzare al massimo i sensi tramite il contatto diretto con gli elementi della natura. Li aiuteremo così a diventare autonomi, a riconoscere i pericoli ed i loro limiti.

La programmazione educativa delle sezioni dei bambini, sarà caratterizzata da un percorso educativo dinamico ed incisivo che tiene conto degli input dati dal progetto educativo triennale ed intende promuovere una forte circolarità tra il "dentro", il "fuori" e l'"oltre". Pertanto, vista l'importanza della mission educativa esplicitata: esperienze a contatto con la natura, conoscenza del mondo e relazione con il territorio di appartenenza, si è pensato di mettere in atto pratiche educative in cui le azioni da svolgere siano già di per sé significative e correlate; si esce (out) per conoscere e vivere un contesto esterno al Nido inteso come struttura a sé stante; si portano dentro (indoor) elementi della vita quotidiana per conoscerli, sperimentarli, esplorarli. Sempre sulla base di tale principio sono previste esperienze per i bambini da svolgere all'aperto utilizzando il più possibile gli spazi esterni al nido, oltre a quanto possiamo utilizzare fuori dalle mura del Nido. Tutto questo nelle varie stagioni, con un buon equipaggiamento affinché lo stare all'aria aperta diventi una regola e non un'eccezione.

Gli obiettivi del progetto sono:

- sviluppare una positiva relazione con l'ambiente esterno al Nido;
- superare la paura di spazi sconosciuti;
- stimolare la curiosità verso il nuovo.

Obiettivi specifici trasversali alle sezioni sono:

- manipolare elementi naturali;
- sviluppare la grossa e fine motricità;
- emozionare;
- riconoscere un luogo;
- stare bene in quel posto.

Il progetto sarà così strutturato:

- condivisione con la famiglia delle esperienze legate al progetto di ogni singolo bambino e del gruppo stesso attraverso app

- strutturazione di attività didattiche - manipolative, esperienziali e di osservazione all'aperto.
- Organizzazione di uscite a piedi nel territorio per i bimbi più grandi...
- Momenti di gioco e routine che abitualmente si vivono negli spazi interni o in sezione ora si sperimentano all'aria aperta.

Progetto psicomotricità

Il termine "psicomotricità" fa riferimento ad un periodo della vita dell'essere umano che va da zero a sette anni circa, in cui il bambino parla di sé, del proprio benessere o malessere, attraverso il corpo e il movimento.

La pratica psicomotoria di Aucouturier risponde alla necessità del bambino di conoscere nuove dimensioni della realtà e di agire sul mondo esterno proprio utilizzando queste due vie privilegiate di espressione, con l'obiettivo di permettergli di vivere, strutturare ed organizzare le proprie emozioni e di percorrere le tappe che lo conducono all'autonomia, alla maturazione dell'identità, allo sviluppo delle proprie potenzialità e competenze, per passare dal piacere di agire al piacere di pensare.

Il bambino viene considerato come un essere globale, in cui struttura somatica, affettiva e cognitiva camminano insieme. Tale globalità si manifesta nell'azione e proprio per questo il corpo assume fondamentale importanza per "far uscire" ciò che c'è dentro anziché limitarsi a ricevere dall'esterno e fare proprio.

Gli obiettivi della pratica psicomotoria sono:

- favorire lo sviluppo della funzione simbolica, attraverso piacere del fare, dell'agire del giocare, del creare, sapendo bene che le prime simbolizzazioni sono nell'ordine del corpo e del movimento;
- favorire lo sviluppo dei processi di rassicurazione profonda dove il bambino deve rassicurarsi in ordine alle angosce arcaiche. Grazie alla pratica psicomotoria, il bambino impara a rassicurarsi tramite la mediazione del piacere a simbolizzare.
- favorire lo sviluppo dei processi di decentrazione (piacere di pensare e pensiero operatorio) il bambino si decentra quando diviene capace di legare le emozioni a delle rappresentazioni mentali: quando diventa capace di simbolizzare, di legare emozioni con tutto ciò che è nell'ordine del simbolico.

Spazio e materiale

La seduta si svolge in un ambiente che deve risultare per il bambino piacevole e sicuro. È un luogo in cui è possibile liberare le tensioni tramite il movimento e il gioco che investe lo spazio, il materiale, gli altri; è un luogo di espressività, in cui il bambino "si dice"; è un luogo di comunicazione, verbale e non-verbale; è un luogo di desiderio, in cui il bambino viene con gioia e sviluppa aspettative che gli consentono di immaginare il proprio piacere prima di viverlo. Lo spazio e il tempo della seduta sono specifici e costanti, scanditi da un rituale di inizio e di fine e dalla presenza costante sia dei materiali che della persona che propone le attività.

Nella stanza di psicomotricità è previsto uno spazio destinato al gioco di movimento (salti, rotolamenti, scivolamenti ecc.) ed uno spazio in cui è possibile il gioco simbolico. Il materiale utilizzato è specifico e risponde all'esigenza di ogni bambino di esprimersi e di vivere il proprio

personale momento evolutivo. In particolare si tratta di materiale poco strutturato, come cuscini, materassi, cubi di gommapiuma colorati, corde, palline di varie dimensioni, bacinelle e stoffe.

Azione e trasformazione, ordine e disordine, costruzione e distruzione hanno un preciso significato nel processo di sviluppo del pensiero. La seduta diventa così lo spazio-tempo in cui tutti i diversi canali della comunicazione sono ugualmente accolti, compresi e valorizzati, in un ambiente che non giudica e in condizioni di sicurezza fisica ed affettiva. Il bambino vive pertanto una profonda esperienza di maturazione psicologica attraverso la sua creazione motoria, simbolica e rappresentativa, che si rinnova di volta in volta, nelle sedute successive.

Per la realizzazione di questo progetto, è stata scelta la stanza dei Lattanti che viene allestita per l'occasione, perché ritenuta la più adatta a soddisfare tutte le caratteristiche necessarie illustrate sopra.

Tempi:

Il progetto sarà effettuato durante tutto l'anno scolastico, una volta alla settimana per la durata di un'ora e coinvolgerà tutti i bambini del nido.

Documentazione:

Oltre ai disegni fatti dai bambini in alcuni momenti della seduta, verranno fatte foto durante le attività per documentare lo svolgersi del progetto.

○ Progetto English time

I bambini divezzi al mattino sperimenteranno attività di approccio alla lingua Inglese . Un tempo quotidiano di 10/15 minuti in cui giocheranno, ascolteranno e canteranno delle canzoni, dei racconti in lingua inglese.

Seguiranno attività e momenti legati alla progettazione didattica in corso (le forme e i colori) introdotti in Inglese.

Un approccio che vuole essere principalmente legato all'ascolto e alla confidenza con una nuova lingua

Progetto continuità

Nella scienza educativa il concetto di continuità educativa/ didattica fa riferimento ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo da realizzarsi gradualmente: ogni momento formativo deve essere legittimato dal precedente per ricercare successive ipotesi educative ricche di senso e di significato per l'autentica ed armonica integrazione funzionale delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dai bambini. La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la loro particolare identità. Continuità ed orientamento, infatti, favoriscono lo sviluppo organico ed integrale di ogni bambino e concorrono alla costituzione dell'identità di ciascuno di essi. I passaggi da un ordine di scuola ad un altro, rappresenta per il bambino un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori. Entrare in un nuovo spazio può significare per il bambino cambiare amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite nel vecchio contesto, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e

nuove responsabilità, ma è anche accompagnato da entusiasmo per il nuovo, trepidazione e desiderio di scoperta.

Attraverso questo progetto ci si prefigge di aiutare i bambini ad affrontare con serenità circa i cambiamenti che li aspettano. La proposta di un progetto di continuità verticale parte dal presupposto che il bambino potrà ampliare le sue esperienze, competenze, abilità e conoscenze che ha iniziato ad acquisire precedentemente. Si intende quindi promuovere in modo positivo il passaggio da un ordine di scuola ad un altro, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come servizio appunto "continuo" in cui ogni bambino possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

In questa prospettiva è fondamentale che in questo passaggio si abbia "cura" del bambino, lo si accompagni con momenti di passaggio ben definiti e riconoscibili, che segnano e mediano il cambiamento e lo aiutano a leggere la nuova situazione senza subirla completamente.

Gli stessi genitori giocano un ruolo determinante nel tipo di approccio che il bambino avrà nei confronti del nuovo ambiente, occorre perciò co-costruire una progettazione che sia un punto di riferimento per garantire opportunità educative adeguate per tutti, attraverso:

- momenti di collaborazione e di confronto tra i due ordini di scuola;
- momenti di incontro con i genitori, sia assembleari che individuali;
- iniziative comuni tra i due ordini di scuola per realizzare la continuità;
- momenti per l'informazione reciproca sui bambini in ingresso e di verifica sui bambini già inseriti.

Visita alla nuova scuola per:

- accompagnare i bambini a esplorare, conoscere e frequentare il nuovo ambiente;
- confrontarsi con altri bambini "più grandi";
- venire rassicurati dai bambini più grandi;
- conoscere e farsi conoscere dalle nuove insegnanti.

AREA DELLA VALUTAZIONE

I vari percorsi didattici sono sempre centrati sull'osservazione dei bambini nelle varie situazioni di gioco e di attività guidata e rivolti alla conoscenza dei bambini stessi e all'orientamento delle azioni educative.

Le educatrici del Centro individuano tre momenti di valutazione e verifica:

- Una valutazione iniziale si attua ad inizio anno. Dopo un periodo di osservazione del gruppo sezione, viene elaborata dalle educatrici la progettazione didattica in base ai bisogni, abilità e competenze presenti nel gruppo dei bambini. Il progetto steso precedentemente viene adattato ad ogni singolo gruppo e bambino;
- Una verifica in itinere sia del gruppo classe, che di ogni bambino, per calibrare il progetto curricolare a seconda delle necessità e bisogni che si manifestano;
- Una verifica finale: ha in oggetto le competenze acquisite dal gruppo dei bambini alla fine dell'anno educativo, in particolar modo rispetto alla autonomia, alla socializzazione e al senso di sé (identità).

Modalità e strumenti di documentazione e verifica

Il team educativo si avvarrà di una serie di strumenti di documentazione che serviranno sia alle educatrici per riflettere ed eventualmente rimodulare le programmazioni o le fasi del progetto, sia alle famiglie per rendersi consapevoli delle attività svolte all'interno del Nido, per osservare i comportamenti dei bambini fuori con il gruppo dei pari e con altre figure adulte. Documentare rende visibile e trasparente la vita del servizio, perché non significa solo informare, ma comunicare attraverso parole ed immagini, ciò che accade dentro al nido. Essa è una raccolta ragionata, sistematica, concordata di materiale di tipo grafico, fotografico, multimediale, che visualizza e comunica il percorso pedagogico e le scelte educative- didattiche. Gli strumenti utilizzati sono:

- raccolta delle attività grafico - pittoriche e plastico - costruttive;
- il libro che documenta il progetto educativo-didattico annuale: ogni bambino realizza una propria "valigia" che viene consegnata alla fine dell'anno ai genitori;
- le foto: tutte le foto vengono inserite all'interno del libro, realizzando cd sulle attività svolte durante tutto l'anno;
- App "Kindertap", strumento di comunicazione quotidiana delle attività svolte legate al progetto educativo annuale e non; l'app viene anche utilizzata per il diario di bordo di ogni singolo bimbo nonché per la condivisione di documentazione importante (Progetto, Regolamento, Carta dei servizi, documentazione di vario genere)

Grazie a questi strumenti la famiglia è in grado di utilizzare e partecipare meglio alla vita del servizio. Per questo motivo riteniamo che le verifiche non costituiscano un punto finale della programmazione educativa, ma piuttosto si pongano quale premessa imprescindibile di una programmazione educativa autorinnovatasi.

- verifica dell'efficacia, intesa come valutazione del grado di rispondenza del progetto educativo, agli obiettivi prefissati e ai bisogni dell'utenza, valutabile sulla base dei cambiamenti in positivo che ciò può aver provocato;
- verifica della qualità erogata, intesa come utilizzo all'interno del progetto educativo delle risorse che gravitano intorno al servizio (famiglie, azienda, amministrazioni, istituzioni);
- verifica della qualità percepita dagli utenti del servizio: in questo caso non si raccolgono dati oggettivi ma soggettivi, impressioni, atteggiamenti, percezioni, vissuti ed aspettative.

In merito agli strumenti utilizzati per valutare il livello di qualità del servizio, sono state predisposte le seguenti schede:

- **SCHEDA DI PRESENTAZIONE:** compilata dai genitori dei bambini prima dell'ambientamento, sarà alla base del colloquio dei primi giorni tra genitore ed educatore. Nelle schede il genitore risponde a domande aperte circa alcuni aspetti di comunicazione e relazione nonché routine del bambino;
- **SCHEDA DI VALUTAZIONE:** somministrazione annuale alle famiglie frequentanti il centro. In questo caso sarà valutato il livello di qualità percepita del servizio, sia rispetto all'organizzazione tecnica e gestionale sia nei riguardi della programmazione educativa e alle proposte di attività, è in forma anonima;

- *SCHEDA DI VALUTAZIONE PER IL PERSONALE*: consegnata a tutto il personale annualmente, potrà essere utilizzata per indicazioni, proposte, critiche, suggerimenti. Le schede saranno poi elaborate dal gruppo degli operatori e tenute in considerazione per rimodulare la progettazione educativa e l'organizzazione del servizio.

LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE

La crescita e l'arricchimento della professionalità degli educatori, in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto, si concretizza attraverso le varie iniziative di formazione tra le quali l'aggiornamento. Il personale partecipa a corsi di formazione, sulle tematiche della prima infanzia, promossi sia dalle istituzioni pubbliche che private a livello regionale e nazionale.

Oltre ai corsi di formazione, riteniamo che anche il momento di equipe sia indispensabile come momento di confronto e elaborazione; la risultante di tale percorso è la definizione di una "identità professionale" del personale, identità che può essere costruita appunto solo attraverso l'integrazione di saperi diversi, lo scambio di idee e punti di vista, la collaborazione reciproca, la discussione costruttiva, il confronto tra metodi educativi diversi.

Mensilmente e più precisamente ogni primo lunedì del mese, dalle 16.30 alle 19.30, il personale educativo s'incontra per la programmazione con la pedagista di riferimento.

Per gli aspetti più specifici, relativi all'organizzazione si fanno partecipe degli incontri anche il personale ausiliario e la cuoca, che a loro volta a tenuto a seguire corsi di aggiornamento su tematiche inerenti alla loro funzione.

Il personale del Nido

L'educatrice è la persona che vive quotidianamente a fianco del bambino: lo accudisce, lo coccola e lo stimola a raggiungere gli obiettivi previsti in relazione all'età e alla programmazione. I bambini hanno bisogno della presenza di una persona preparata e sensibile che possa essere punto di riferimento continuo e sicuro. L'educatrice struttura gli spazi ed organizza le attività quotidiane della sezione in un dialogo con tutte le figure che compongono l'ambiente sociale in cui vivono.

La titolare Emma si occupa della gestione e dell'organizzazione del Centro. Coordina le attività e garantiscono la funzionalità del servizio e la realizzazione del programma. Garantisce i collegamenti e i rapporti con le famiglie e con il territorio.

All'interno del Nido il personale è così ripartito:

- Dott.ssa Luigina Boschiero, Pedagista, consulente esterna alla struttura.
- Carbonetti Emma, Pedagista e titolare, è educatrice di sezione e coordinatrice interna.
- Spinato Silvia e Zaroli Samantha sono educatrici titolari di sezione.
- Ruoso Elena è educatrice, non è titolare di sezione ma fornisce supporto educativo ove ve ne sia necessità o bisogno.
- Pessot Silva è la cuoca che svolge mansioni di preparazione alimenti e cura dell'ambiente.

Gli orari del personale sono funzionali ai diversi fattori educativi significativi:

- garantire la maggiore presenza nel momento dell'accoglienza;

- compresenza per incrementare le attività d'intersezione;
- rendere possibili l'impiego delle educatrici anche in previsione delle presenze di bambini diversamente abili che possono richiedere un rapporto educativo uno a uno.

Tutto il personale presente è in possesso dei requisiti formativi richiesti per il suo ambito di lavoro.

Godega di Sant'Urbano, 5/10/2020